



OLIO – Bolletta meno cara? Su www.unaprol.it studi e ricerche progetto RESOLVE

Roma – Come rendere più leggero il costo della bolletta? Ci ha pensato **RESOLVE** (www.resolve.com), che è un progetto di ricerca internazionale finanziato dal settimo programma quadro dell'Unione Europea.

L'intero studio si è occupato del riutilizzo e della valorizzazione dei rifiuti o sottoprodotti della filiera olivicola olearia. L'obiettivo principale della ricerca è stato la realizzazione di un prototipo per la produzione di biogas per il ricavo di energia pulita, usando differenti sottoprodotti dell'industria olearia. Altro obiettivo lo studio dell'utilizzo dei sottoprodotti della filiera olearia e dei reflui oleari come compost o fertilizzante, per la produzione di mangimi zootecnici o per l'estrazione di sostanze chimiche antiossidanti come ad esempio i polifenoli che sono utilizzabili in composti alimentari e farmacologici.

La partnership dell'intero progetto europeo è consultabile sul sito - http://www.resolve.com/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=36&Itemid=54&lang=it –

Impegnate organizzazioni di tutta Europa, tra cui Spagna, Portogallo, Grecia e Germania; per l'Italia, oltre a Unaprol, la cooperativa Sabina Agricola S.C.L. e il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia. Gli studi sono disponibili consultando anche il sito di Unaprol www.unaprol.it

Roma, 23 febbraio, 2012



OLIO – FRANTOI ALL'AVANGUARDIA GRAZIE A RISPARMIO ENERGETICO

Roma - Le tecnologie per la produzione di energia che comprendono anche i sottoprodotti della filiera olivicola possono rappresentare un'interessante alternativa per il loro smaltimento con garanzia di riduzione dell'impatto ambientale.

Si tratta di una delle opportunità che emergono dagli studi del progetto Europeo RESOLIVE. Un progetto di ricerca internazionale finanziato dal settimo programma quadro dell'Unione **Europea che vede la partnership di organizzazioni** di tutta Europa, tra cui Spagna, Portogallo, Grecia e Germania; per l'Italia, oltre a Unaprol, la cooperativa Sabina Agricola S.C.L. e il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia.

Questa alternativa consente di ottenere la produzione di energia elettrica e termica che può essere destinata alla vendita (immissione nella rete elettrica) e/o a soddisfare le esigenze energetiche dei frantoi stessi.

Il vantaggio di utilizzare questa tecnologia sta nel fatto di poter ottenere energia elettrica o termica da biomasse con materie prime a costo zero derivanti dallo scarto delle proprie attività. La tecnologia è adatta a tutti i tipi di frantoio. L'energia può essere riutilizzata dall'impianto stesso o da abitazioni vicine, oppure venduta e immessa nella rete elettrica.

C'è però un limite nell'utilizzo di questa tecnologia. Per alimentare una centrale di medie dimensioni sono necessari grandi quantità di biomassa derivante dagli oleifici; grandi quantità di biomassa richiedono grandi spazi coperti per lo stoccaggio anche a causa della natura stagionale di questi sotto-prodotti. Altri limiti sono rappresentati dall'emissione di particolato in atmosfera e dal costante cattivo odore nei pressi degli impianti.

Maggiori informazioni possono essere richieste direttamente ai referenti del progetto Resolive in Italia: prof. Primo Proietti del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali – Facoltà di Agraria – Università degli Studi di Perugia. E-Mail first@unipg.it - Web www.resolive.com.

Roma, 28 febbraio 2012



OLIO: RESOLVE più conveniente fertilizzare con stessi prodotti della terra

Roma - I sotto-prodotti della filiera olearia e in particolare le sansa di oliva, alle dosi individuate dalla ricerca, hanno un effetto positivo sulla **fertilità** del terreno, grazie all'alto contenuto in azoto, fosforo, potassio e magnesio.

E' quanto emerge dal progetto **RESOLVE** (www.resolve.com). Un progetto di ricerca internazionale finanziato dal settimo programma quadro dell'Unione Europea che si è occupato del riutilizzo e della valorizzazione dei rifiuti/sottoprodotti della filiera olivicola olearia. Il progetto vede la partnership di organizzazioni di tutta Europa, tra cui Spagna, Portogallo, Grecia e Germania; per l'Italia, oltre a Unaprol, la cooperativa Sabina Agricola S.C.L. e il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia.

La ricerca ha permesso di verificare che in caso di terreni con pendenza modesta e falda idrica profonda la sansa può essere utilizzata per migliorare le proprietà fisiche e chimiche del terreno definendo oculatamente le dosi di utilizzo, l'uniformità e l'epoca di distribuzione attraverso un piano di fertilizzazione ed evitare rischi ambientali.

La possibilità di produrre compost utilizzando i sottoprodotti della filiera olivicolo – olearia come i residui di potatura e sansa, comporta benefici di natura economica e quindi smaltimento poco oneroso e di natura agronomica con reintegro nel terreno delle sostanze asportate con la coltivazione riducendo così gli input chimici. Il compost può essere utilizzato come ammendante o come substrato in vivaio.

Si tratta di tecnologie indicate per tutti i proprietari di frantoi di piccole e medie dimensioni, che hanno anche terreni agricoli propri. Sono richiesti costi bassi, con garanzia di guadagno derivato dallo smaltimento dei rifiuti e dal miglioramento dello stoccaggio di CO₂ nel suolo.

Roma, 6 marzo 2012



OLIO - Mangime zootecnico da sansa olearia: sostituisce mangimi classici

Roma - Alcuni sottoprodotti della filiera olearia, in particolare il pannello di sansa, possono essere utilizzati come mangime zootecnico e possono fornire o integrare il reddito delle imprese agricole e di quelle olivicole in particolare perché sono in grado di sostituire altri mangimi classici.

Lo si rileva dagli studi del progetto RESOLIVE (www.resolve.com). Un progetto di ricerca internazionale finanziato dal settimo programma quadro dell'Unione Europea che si è occupato del riutilizzo e della valorizzazione dei rifiuti/sottoprodotti della filiera olivicola olearia.

La sansa ha bassa umidità e un basso contenuto in polifenoli che possono diventare tossici per il bestiame se somministrati in dosi elevate, si tratta degli scarti oleari più semplici da trattare e con i valori nutrizionali migliori. Per l'utilizzo come mangime delle sansa va preventivamente ridotto il contenuto d'acqua ed il contenuto di polifenoli.

I vantaggi di questa tecnologia sono il recupero e il riciclaggio di un possibile rifiuto, il basso livello di tecnologia richiesta e quindi la semplicità di attuazione. Si tratta della soluzione ottimale per frantoi medio-piccoli.

E' necessario però avere un ampio numero di capi nelle vicinanze dell'impianto e la disponibilità di ampie strutture di stoccaggio. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.unaprol.it dove sono già pubblicati considerevoli parti dello studio che è stato realizzato nell'ambito di una partnership europea. Vi aderiscono organizzazioni di Spagna, Portogallo, Grecia e Germania; per l'Italia, oltre a Unaprol, la cooperativa Sabina Agricola S.C.L. e il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia.

Roma, 15 marzo, 2012



OLIO – RESOLVE: da polifenoli ricavi extra ad alto valore economico

Roma - Le acque reflue possono essere utilizzate per estrarre i polifenoli: molecole organiche presenti nel regno vegetale e di alto valore economico. Questi composti chimici sono molto ricercati per la preparazione di sostanze organiche nutritive, preparati cosmetici, per composti alimentari e farmacologici viste le loro proprietà antiossidanti.

la ricerca scaturisce dal progetto RESOLVE (www.resolve.com). Un progetto di ricerca internazionale finanziato dal settimo programma quadro dell'Unione Europea che si è occupato del riutilizzo e della valorizzazione dei rifiuti/sottoprodotti della filiera olivicola olearia.

Questa tecnologia può essere utilizzata in frantoi, quelli con sistema di estrazione a tre fasi, di qualunque dimensione a patto che questi posseggano serbatoi atti all'estrazione di dimensioni 2-3 volte superiori a quelli per lo stoccaggio delle acque di vegetazione.

I vantaggi sono rappresentati dal basso consumo energetico, dalla creazione di nuovi posti di lavoro, dall'aggiunta di un'entrata economica alternativa per i frantoi, diminuzione di inquinamento ambientale e strategia per l'uso sostenibile delle risorse naturali.

I limiti di questa tecnologia sono l'elevato costo delle macchine e la produzione di fanghi di scarto da smaltire.

La partnership sviluppatasi nel programma di ricerca ha visto la partecipazione di organizzazioni di tutta Europa, tra cui Spagna, Portogallo, Grecia e Germania; per l'Italia, oltre a Unaprol, la cooperativa Sabina Agricola S.C.L. e il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia.

Tutti i risultati del progetto RESOLVE sono consultabili sul sito www.unaprol.it.

Unaprol sta realizzando un'articolata fase divulgazione delle informazioni del progetto a partire dal: 21 marzo a Roma presso palazzo Rospigliosi al convegno Coldiretti, Fondazione Symbola e Unaprol su nuova legge per la tutela dell'olio di oliva vergine; il 22 marzo in occasione dell'incontro finale delle delegazioni del partenariato Resolve; ad Agrigento il 29 marzo in occasione del convegno Asprol – Unaprol sulla tracciabilità degli oli siciliani e il 31 marzo a Spoleto in occasione del concorso nazionale Ercole Olivario edizione 2012.

Roma, 19 marzo 2012